



Ravenna Rugby

NUMERO DUE – 3 NOVEMBRE 2015 – SETTIMANALE PER APPASSIONATI DI PALLA OVALE

SERIE C2 Emilia-Romagna

GUASTALLA 13

RAVENNA RFC 7

Che cuore Ravenna Rugby!!! I nostri ragazzi mettono in campo una prestazione eccezionale sotto il profilo caratteriale, arginando con una difesa granitica gli attacchi della forte squadra di casa e sfiorando il colpaccio nel finale con una meta



che avrebbe messo la famosa ciliegina sulla torta, in una giornata comunque estremamente positiva per la truppa ravennate e che fa ben sperare il coach Mingolini per il futuro.

La partita inizia subito con i padroni di casa che iniziano ad assediare la difesa ravennate, la quale però mostra subito una grande voglia di non lasciare spazi. I primi tre punti sono per il Guastalla, e arrivano grazie ad una punizione da posizione centrale, concessa per un placcaggio non regolare dei nostri. Il Ravenna però è in giornata, e si innesca una battaglia durissima che costa anche il secondo cartellino giallo in due partite a Xella, questa volta per aver fatto crollare una Maul che comunque stava oltrepassando la linea di meta. Il Ravenna gioca a viso aperto, e in seguito ad una sortita offensiva sulla fascia sinistra, con efficaci punti di incontro molto dinamici e avanzanti che assorbono la difesa avversaria, costringendola ad un affannoso rientro, la palla viene aperta improvvisamente sulla destra dove il Ravenna si trova in netta superiorità numerica, ed è ottimo l'inserimento di Enrico Deggiovanni (vedi foto) il quale, ben servito da un bel passaggio a scavalcare del mediano Max Gardini, si invola indisturbato a schiacciare sotto i pali. Molto bella la prima meta con la maglia della seniores per il giovane centro classe '96. Gardini trasforma e il primo tempo si chiude con il Ravenna che conduce per 7 a 3.

Nel secondo tempo il Guastalla rientra con il piglio giusto e, nonostante la grande disciplina difensiva mostrata dai nostri portacolori, riesce prima ad accorciare le distanze con una punizione per un "mani in ruck" che costa il giallo a Fattori, e poi a fissare il risultato sul 13-7 con una meta trasformata, giunta dopo una lunga azione di gioco, conclusasi dopo diverse fasi. Il Ravenna ha alcune occasioni nel finale per segnare la meta del possibile sorpasso, ma la stanchezza ed alcuni errori di valutazione in fase offensiva, su cui bisogna ancora lavorare, non permettono ai nostri beniamini di fare il "colpaccio". Ottima prova dei porpora-oro, speriamo la crescita del collettivo sia consolidata nelle prossime partite.

FORMAZIONE: Zinzani (Babini), Di Martino, Boccali (Fattori), Xella, Tassinari, Benini (Sorrentino), L. Sangiorgi, A. Sangiorgi, U. Greco, Gardini, Spagnolo, R. Greco, Deggiovanni (Capone), Hedli (Colasuonno), Cantatore.

A disposizione: Balella, Gaudenzi. Allenatore: Mingolini. Preparatore: Dagoni

CLASSIFICA dopo 3° giornata: Romagna Cadetta 15, Pieve 10*, Stendhal Parma 10, Guastalla 10, Carpi 7, **Ravenna 6**, Giallo Dozza 5, Rimini 1, Bologna Lions 0, Misano -4* (*=una partita in meno)

PROSSIMO TURNO: **Domenica 8 Novembre 2015 - h.14,30 → Ravenna RFC – Stendhal Parma**

UNDER 16 - Romagna

FERRARA RUGBY **0**
RAVENNA RFC **75**

Niente scherzetto, solo dolcetto. Per la terza di campionato il Ravenna sale a Ferrara contro la squadra nuova del nostro girone, di cui poco o niente si sa.

Si entra in campo molto concentrati, e dopo 5 minuti di studio Costa mette a segno la prima meta dopo una bella azione sulla fascia. Ferrara cerca di reagire ma i ravennati resistono, e dopo solo 9 minuti è Perrella a marcare di nuovo. Il Ravenna domina fisicamente anche le mischie, fase in cui ruba diversi palloni e riparte. I porpora-oro continuano a segnare mete con Costa, Spighi, Perrella e Valfrè. Il primo tempo si conclude sul punteggio di 32 a 0.

Pronti via e come domenica scorsa non passa neanche un minuto che Ravenna segna ancora con Renzi, che recupera palla su una touche e si invola verso i pali. Mentre lo sconforto assale i giovani rugbisti ferraresi, Renzi è il protagonista del secondo tempo con ben 4 mete, a cui si aggiungono le due di Burgalassi e quella di Spighi. Il punteggio finale è di 75 a 0.

Il commento del Coach MARCONE Fogli: "Al di là del risultato finale, queste partite ci servono per prendere il ritmo gara e verificare il lavoro degli allenamenti. Difficile criticare qualcosa in una partita così buona, ma se vogliamo essere pignoli abbiamo fatto alcune scelte affrettate e qualche giocata di troppo individualistica. Cercheremo di perfezionarci per le prossime partite che saranno sicuramente più insidiose".

Il commento del Coach MARCONE Fogli: "Al di là del risultato finale, queste partite ci servono per prendere il ritmo gara e verificare il lavoro degli allenamenti. Difficile criticare qualcosa in una partita così buona, ma se vogliamo essere pignoli abbiamo fatto alcune scelte affrettate e qualche giocata di troppo individualistica. Cercheremo di perfezionarci per le prossime partite che saranno sicuramente più insidiose".

FORMAZIONE: Perrella, Renzi, Lippolis, Burgalassi, Biondi (Latrasse), Valfrè (Minciarelli), Angeli (Gentile), Spighi (Venturi), Strada (Izzo), Costa, Rasom (Vacca), Ravaioli, Beltramin, Pistocchi (Pentucci), Pasqua.

METE: Renzi (4), Costa (2), Perrella (2), Spighi (2), Burgalassi (2), Valfrè. **TRASF.:** Ravaioli (2), Costa (2), Lippolis

CLASSIFICA: **15 Ravenna**, 10 Imola, 9 Forlì, 5 Cesena, 4 Ferrara, 0 Rimini, 0 Faenza

PROSSIMO TURNO: **Domenica 15 Novembre 2015 → Ravenna RFC – Forlì 1979**



Inno integrale "Il Ravenna Paura Non Ne Ha"

(PRIMA IL CAPITANO POI TUTTI RIPETONO)

*il corpo nazionale della palla ovale
placchiamo a vita gli altri, noi gli facciamo male*

(TUTTI INSIEME)

*...il Ravenna paura non ne ha
il Ravenna paura non ne ha...*

(PRIMA IL CAPITANO POI TUTTI RIPETONO)

*quando la mischia avanza noi non abbiam' timore
portiamo la "casacca" dentro il nostro cuore*

(TUTTI INSIEME)

*...il Ravenna paura non ne ha
il Ravenna paura non ne ha...*

(PRIMA IL CAPITANO POI TUTTI RIPETONO)

*portiamo il sostegno a chi ci chiede aiuto,
un giorno senza rugby è un giorno non vissuto*

(TUTTI INSIEME)

*...il Ravenna paura non ne ha
il Ravenna paura non ne ha...*

(IL CAPITANO) *Uno, due, tre...*

(TUTTI INSIEME) *....RAVENNA!!*

Il Personaggio

Il personaggio della settimana è Emanuele Mingolini, alias "Il Colonnello", o più semplicemente per gli amici, Manu.



Confermato per il terzo anno alla guida della squadra seniores, sta contribuendo in maniera decisiva alla crescita della squadra, della società e dei suoi allenatori, di cui è da quest'anno anche direttore tecnico.

Manu comincia la sua avventura rugbistica nel 2004, iniziando a giocare come centro/ala per poi spostarsi nel ruolo di apertura. Nel frattempo intraprende il percorso formativo da allenatore, ottiene il primo livello FIR e gli viene affidata la guida della Under 14.

Si dedica con passione e si applica con metodo nella propria formazione, attualmente "vaga" in giro per i campi di tutta la regione all'inseguimento del patentino di secondo livello.

Passa il tempo a pianificare sessioni di allenamento e strategie, anche in pausa pranzo lo si può trovare riverso a scrivere su una tovaglietta, in un angolino della sala mensa della Marcegaglia.





The President's Corner

Il President Corner di questa settimana esce con un paio di giorni di ritardo perché dovendo parlare di un argomento che genera fastidio, abbiamo speso qualche ora in più per decidere se parlarne e la forma più appropriata per farlo.

Ciò che segue è quanto ho pensato in questi giorni.

E' della settimana scorsa la sgradevole notizia che a due nostri tesserati sono stati sottratti dallo spogliatoio due cellulari ed un portafoglio.

Girando per campi sportivi sento che tutte le società sono afflitte da questo problema. La custodia degli oggetti di valore negli spogliatoi ha sempre creato disagio. Tutte le volte lo stupore e la sorpresa si uniscono allo sgomento nel pensare che a rubare sia "uno di noi".

Altre volte purtroppo, questo pensiero si fa certezza per la modalità con cui è avvenuto il furto, per la conoscenza dei luoghi e degli orari: e il fastidio si fa rabbia.

Rabbia per non essere riusciti a salvaguardare i beni dei propri atleti e del proprio staff, garantendo un luogo sicuro, e rabbia per non essere riusciti a trasmettere il senso di essere rugbisti, squadra, società, a chi quel furto ha commesso.

La vulnerabilità del nostro campo è considerevole e difficilmente riducibile e le soluzioni per la salvaguardia di quanto sopra esposto, sono solo tre.

La prima è aumentare la difesa passiva e per questo ho provveduto a fare installare al campo un armadio blindato con tante cassette di sicurezza con chiave, nelle quali ognuno potrà depositare i suoi valori e riprenderli alla fine dell'allenamento.

La seconda è intraprendere un forte cammino di sensibilizzazione giovanile, per il quale ho già contattato esperti che verranno a parlare ai nostri ragazzi, con l'obiettivo principale di convincerli che la vittima di un furto del genere non cambia la sua

vita in alcun modo e che, tolto il fastidio iniziale, tornerà ad essere la persona di sempre; al contrario chi ha commesso il furto cambia per sempre la sua essenza, perché da allora in poi lui sarà un ladro e rubare è un grave segno di inciviltà.



La terza soluzione è quella che fin qui è stata adottata: alzare le braccia, sparacchiare due o tre nomi di sospetti a caso, imprecando contro il governo (qualsiasi) che ci riempie di immigrati, per poi finire con un prosaico "che ce voi fa...è così".

Perdonatemi.

Io non sono così: sono perfettamente consapevole che chiunque cerca la sicurezza costruendo muraglie, montando blindature, apponendo sigilli, alimenta nei giovani il desiderio di libertà e di trasgressione.

Ma credo profondamente che la creazione di una società migliore, sia nel senso del nostro piccolo, che in quello più ampio possibile, non possa prescindere da uno sforzo continuo, ascendente verso un ideale di perfezione che tutti noi intuiamo possibile, anche se infinitamente lontano. Per raggiungerlo o quantomeno per incamminarsi verso di esso, l'imprecazione, il sospetto e poi la rassegnazione, sono assolutamente inutili.

L'unica via è l'azione. Col rischio di errore che sempre l'azione porta con sé.

Un rischio però certamente più sopportabile della certezza del fallimento derivato dall'immobilità. MB

La voce dei Passatelli

Sabato 31 ottobre, nonostante la defezione annunciata dei Petrarchi di Padova, si sono ritrovati al campo dell'Ippodromo Darsena ben 29 Passatelli e due ragazze della femminile per una partita in famiglia dal buon ritmo e dal volume (del chiacchiericcio) fin troppo alto.

Da segnalare i seguenti fatti salienti: l'esordio stagionale di Gabriele Rossi ed assoluto di Andrea Cotignoli, il premio per il Passatello proveniente da più lontano al Doc aka Stefano Righini, proveniente da Milano, che in questa occasione strappa il premio a Menzo che è venuto "soltanto" da Modena. Ottima partecipazione dei fratelli imolesi presenti con Gambero, Cico e Fausto; ancora assente Maso causa ennesimo intervento chirurgico subito, gradita sorpresa la visita di Marco dell'Osso aka Prink in guarigione dalla costola rotta nel Torneo di Imola. In ultimo segnaliamo il gradito ritorno in famiglia di Franco Pistocchi e di Nicola Moretti aka il Moro. Dopo la partita il terzo tempo si è svolto presso la club house di via Isonzo a base di porchetta, patate e piadina il tutto bagnato dall'ottimo vino fornito dal solito "Prof" e dalla birra gentilmente offerta, per farsi perdonare della prolungata assenza, dal Moro.

A seguire visione della finale della Coppa del Mondo tra Australia e Nuova Zelanda che, come saprete tutti, ha visto primeggiare i "tutti neri" per 34 a 17.

Alcune considerazioni del nostro analista/narratore Gianni Minori:

La Nuova Zelanda: tutti neri
I Passatelli: tutti bianchi

La Nuova Zelanda: tutti temono la "haka"

I Passatelli: tutti aspettano la "haka dla pé!" per divertirsi



La Nuova Zelanda: c'è un solo Cane (di nome)

I Passatelli: ci sono tantissimi cani (di fatto)

La Nuova Zelanda: il mediano di apertura ha sbagliato in tutta la partita una trasformazione e un calcio in touche

I Passatelli: il mediano di apertura, omissis

La Nuova Zelanda: il mediano di apertura dopo aver realizzato 19 punti nella finale, aver vinto il mondiale, essere stato premiato come MVP smetterà di giocare in nazionale

I Passatelli: il mediano di apertura continua a giocare



Alla prossima!

KITF! (Keika In Te Fèr!)

Pics of the Week

Dedichiamo la foto della settimana a due protagonisti della finale della coppa del mondo, il n.8 australiano David Pocock e l'arbitro Nigel Owens. Alla fine della partita persa contro gli All Blacks, il giocatore è il primo ad avvicinare l'arbitro non per stringergli solo la mano, ma per abbracciarlo letteralmente e ringraziarlo per la bellissima partita.

A rivelarlo è stato l'arbitro, tra i più bravi al mondo, Nigel Owens che inoltre aggiunge: "Questo gesto, compiuto da qualcuno che ha appena fallito l'obiettivo di vincere il trofeo Webb Ellis, dice molto sull'integrità morale di quest'uomo, e di quanto magnifico sia lo sport del rugby".



Quiz settimanale sul regolamento:

Un giocatore può effettuare un mark dopo che il pallone ha toccato un palo della porta. Vero o falso?

- Vero
- Falso

Dopo che è stato compiuto un mark, cosa deve fare l'arbitro?

- Assegnare una mischia alla squadra del ricevitore, nel punto in cui è avvenuto il mark
- Assegnare un calcio libero alla squadra del ricevitore, nel punto in cui è avvenuto il mark
- Assegnare una mischia alla squadra del calciatore, nel punto in cui è avvenuto il calcio
- Assegnare una mischia alla squadra del calciatore, nel punto in cui è avvenuto il mark



* Le risposte nel prossimo numero (oppure sito WorldRugby <http://laws.worldrugby.org/> anche in italiano).
Risposte quiz settimane precedente: "Sono parallele alla linea di meta e passano per il piede più arretrato dell'ultimo giocatore di ciascuna squadra" e "Assegnare un calcio di punizione alla squadra avversaria".